

Lorenzo Frizzera

Armonia 1

La musica tonale

Phasar Edizioni

Lorenzo Frizzera
Armonia 1. La musica tonale

Proprietà letteraria riservata.
© 2006 Lorenzo Frizzera

© 2006 Phasar Edizioni, Firenze.
www.phasar.net

I diritti di riproduzione e traduzione sono riservati.
Nessuna parte di questo libro può essere usata, riprodotta o diffusa con un mezzo qualsiasi
senza autorizzazione scritta dell'autore.

Copertina: Gabriele Simili, Phasar, Firenze
Stampa: Global Print, Gorgonzola (Mi)

ISBN-13: 978-88-87911-67-1
ISBN-10: 88-87911-67-3

Lorenzo Frizzera

ARMONIA 1
LA MUSICA TONALE

Phasar Edizioni

Un pomeriggio mio padre vide in soggiorno un libro dal titolo Manuale di Armonia, di Arnold Schönberg. Si sedette e iniziò a sfogliarlo credendo di trovarvi riflessioni sull'armonia tra gli esseri umani, il cosmo e la natura ma ben presto si accorse che era uno degli innumerevoli libri di musica che avevo disseminato per la casa; così, scuotendo la testa, lo richiuse sorridendo. Allora avevo quindici anni e l'armonia musicale era per me un mistero, così come tutto il resto. Oggi ho la certezza di quanto sia grande questo mistero e me ne rallegro, così come faceva mio padre. Questo libro è quindi dedicato alla sua memoria.

Sommario

Le scale	9	Il concetto di scala relativa minore.....	49
Scala maggiore	9	La scala minore naturale	50
Scala pentatonica	13	La scala minore armonica.....	51
Scala cromatica	13	La scala minore melodica	53
		Gli accordi dell'armonia minore	54
Gli intervalli	15	La tonalità minore	55
Intervalli nell'ottava.....	15	Utilizzo comune della scala minore	55
Intervalli oltre l'ottava	16	Il movimento del tritono nella scala minore	56
Intervalli aumentati e settima diminuita.....	16	I gruppi tonali	56
Alterazione degli intervalli	17	Ciclo diatonico minore	58
Distanze in semitoni.....	18	Scale parallele	59
Rivolti degli intervalli	18	Differenze tra tonalità maggiore e minore	60
Le triadi	21	Accordi aumentati e diminuiti	60
L'accordo maggiore.....	21	Concetto di enarmonia.....	61
L'accordo minore.....	22	La triade aumentata	62
L'accordo diminuito	22	L'accordo di settima diminuita	63
Armonizzazione con le triadi.....	23	Equivalenze enarmoniche nella tonalità minore..	64
Tipi di triade	23	Line cliché	67
Le quadriadi	25	Ottava/sesta	67
L'accordo di settima maggiore	26	Quinta/sesta.....	68
L'accordo di settima o di dominante	26	Triadi sospese e rivolti	68
L'accordo minore settima	27	Forme meno diffuse.....	69
L'accordo semidiminuito	27	Ritmo armonico.....	70
Armonizzazione con le quadriadi	28	Le dominanti secondarie	71
Tipi di quadriade	28	Analisi armonica	72
La tonalità	29	Cicli di dominanti.....	74
Il movimento del tritono.....	29	Arricchimenti armonici	74
I gruppi tonali	30	La musica tonale.....	76
Le cadenze	32	Le sigle	77
Musica modale e tonale	33	Triadi e quadriadi	77
Il ciclo delle quinte	35	Intervalli diatonici e cromatici.....	78
Distanza tra le tonalità	36	Accordi alterati	79
Ciclo diatonico delle quinte	37	Estensioni	80
Ciclo delle quinte e gruppi tonali.....	38	Tabella riassuntiva	82
La disposizione delle voci	39	Casi particolari	83
Posizione fondamentale e rivolti	39	Il blues	85
Posizioni strette e late	40	La scala blues	85
Raddoppi e note omesse	41	Il sistema tonale nel blues	86
Analisi armonica (prima parte)	43	La "tonalità" blues	87
Accordi contenenti il tritono.....	43	Il blues jazzistico	89
Coppie di accordi contenenti il tritono.....	44	Il blues minore.....	90
Identificazione dei centri tonali.....	45	Le regole dell'armonia classica	91
Ritmo armonico	46	Registri ed estensioni	91
Implicazioni tonali nella melodia	47	Contrappunto	92
Tonalità d'impianto.....	47	Bibliografia	95
Le scale minori	49	Armonia.....	95
		Fisica del suono, psicoacustica e sistemi di temperamento.....	95

Le scale

Scala maggiore

La scala maggiore di C¹ è, per convenzione, il modello di tutte le scale maggiori. Questa scala si dice anche *scala diatonica*². È fondamentale notare che tra E e F, la terza e la quarta nota, e tra B e C, la settima e l'ottava, la distanza è di un semitono (s), mentre tra le altre note è di un tono (T).



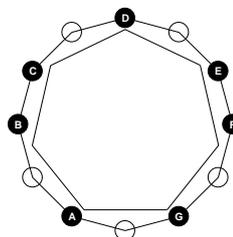
Poiché tutte le scale maggiori prendono a modello le distanze in toni e semitoni della scala di C, ovvero la sequenza tono – tono – semitono – tono – tono – tono – semitono, in ognuna di esse tra la terza e la quarta nota e tra la settima e l'ottava la distanza deve essere di un semitono, mentre tra le altre note deve essere di un tono.

In un'ottava esistono dodici note di cui sette *naturali*, appartenenti alla scala di C maggiore, e cinque *alterate*. Poiché ogni nota naturale può essere alterata tramite il diesis (#), che la alza di un semitono, o il bemolle (b), che la abbassa³, ogni nota alterata si può ottenere in due modi poiché sta alla distanza di un semitono sia da quella che la precede che da quella che la segue. Per esempio Db si può anche chiamare C#, Eb si può chiamare anche D# e così via. Il

¹ Nel presente manuale viene utilizzata la notazione anglosassone (C D E F G A B) anziché quella latina (Do Re Mi Fa Sol La Si).

² Esistono varie accezioni per il termine "diatonico": la più ristretta, adottata nel presente manuale, si riferisce alla scala maggiore ed ai suoi modi, ovvero a una sequenza di sei quinte sovrapposte; un'interpretazione più ampia definisce diatonica una scala formata da sette note e comprendente cinque toni e due semitoni; un'accezione ancora più allargata del termine considera diatonica ogni scala di sette note che abbiano nomi differenti (ad esempio C Db E F# G Ab B).

Un modo limpido per spiegare la naturalità e la simmetria del mondo diatonico consiste nel definirlo come il risultato della massima distribuzione di sette note su dodici, ovvero come rappresentazione di un eptagono inscritto in un dodecagono:



In sostanza, all'interno del nostro sistema di dodici note, la sovrapposizione di intervalli di quinta giunge a dei punti di simmetria in cui l'insieme delle note rappresenta la migliore approssimazione di un sistema equamente temperato. Ne sono un esempio la scala pentatonica, la quale approssima al meglio un sistema equamente temperato di 5 toni e la scala diatonica che fornisce la migliore approssimazione di un sistema equamente temperato di 7 note. Tali punti di simmetria integrano il legame armonico delle note, dato dall'intervallo di quinta, con un'equa distribuzione logaritmica delle frequenze (Cfr. concetto di "momento di simmetria" nell'opera di Ervin Wilson).

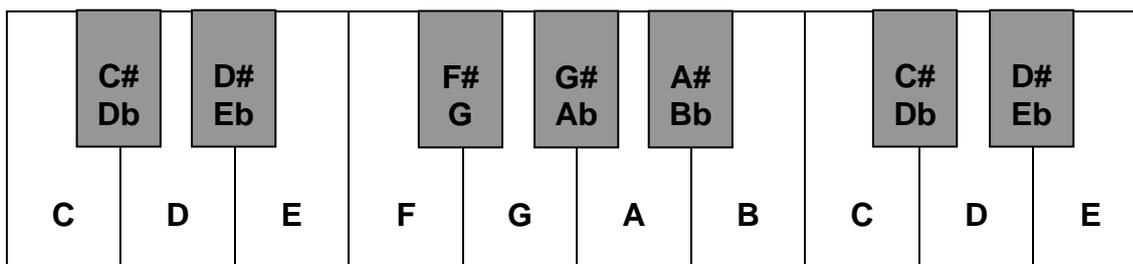
³ Esistono anche le doppie alterazioni ovvero il doppio diesis (x) e il doppio bemolle (bb) che rispettivamente alzano e abbassano una nota di un tono.

fenomeno per cui la stessa nota può essere indicata da nomi differenti si dice “enarmonia”; per questo due note che indicano lo stesso suono si dicono “omofone” o “enarmonicamente equivalenti”.

NOTE NATURALI

NOTE ALTERATE

Per visualizzare meglio questo concetto è utile pensare alla tastiera di un pianoforte: le note della scala di C, naturali, si trovano sui tasti bianchi mentre le note con accidenti si trovano sui tasti neri che infatti stanno sempre a metà tra due tasti bianchi. In due punti, però, il tasto nero manca: tra E e F e tra B e C, poiché tra queste note la distanza è di un solo semitono.



Quindi, per costruire la scala di G, ad esempio, si deve alzare il F di un semitono (F#) in modo da ottenere un tono tra E e F# e poi un semitono tra F# e G. Solo in questo modo si rispetta la sequenza TTSTTT necessaria per la costruzione di una scala maggiore:

SCALA DI G

MODELLO

T T S T T T S

Invece per la scala di F si deve abbassare il B a Bb, per ottenere un semitono tra A e Bb e un tono tra Bb e C:

SCALA DI F

MODELLO

T T S T T T S

È importante notare che l’uso del diesis o del bemolle in una scala non è casuale. Infatti, se nell’esempio precedente avessimo chiamato la quarta nota “A#” anziché “Bb”, questa avrebbe fatto confusione con la terza, A naturale, e nella scala non sarebbe stata presente alcuna nota di nome B. Tale inesattezza avrebbe creato una notevole confusione. Per questo in una scala maggiore non si possono presentare due note con lo stesso nome, ad esempio G e G# oppure B e Bb.

Ecco le note di tutte e dodici le scale maggiori con i relativi accidenti. Le distanze di semitono si trovano sempre tra la terza e la quarta nota e tra la settima e l'ottava.

T T S T T T S

The image displays twelve major scales, each on a treble clef staff. The notes are written with their respective accidentals (sharps, flats, or naturals). The intervals between notes are indicated by 'T' (Tone) and 'S' (Semitone) above the staff. The scales are: C Maggiore (C, D, E, F, G, A, B, C), F Maggiore (F, G, A, Bb, C, D, E, F), Bb Maggiore (Bb, C, D, Eb, F, G, A, Bb), Eb Maggiore (Eb, F, G, Ab, Bb, C, D, Eb), Ab Maggiore (Ab, Bb, C, Db, Eb, F, G, Ab), Db Maggiore (Db, Eb, F, Gb, Ab, Bb, C, Db), Gb Maggiore (Gb, Ab, Bb, Cb, Db, Eb, F, Gb), B Maggiore (B, C#, D#, E, F#, G#, A#, B), E Maggiore (E, F#, G#, A, B, C#, D#, E), A Maggiore (A, B, C#, D, E, F#, G#, A), D Maggiore (D, E, F#, G, A, B, C#, D), and G Maggiore (G, A, B, C, D, E, F#, G).

Segnatura in chiave

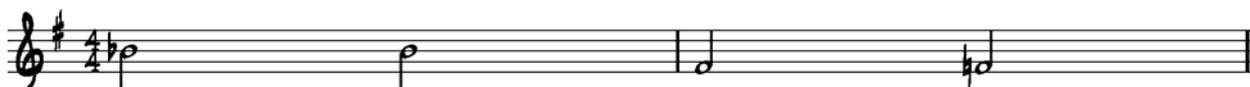
Come risulta dallo schema precedente ogni scala maggiore è caratterizzata da un diverso numero di diesis o di bemolle. Ciò viene indicato nella cosiddetta segnatura in chiave: all'inizio di un pentagramma vengono indicati, tra la chiave e il tempo, gli accidenti della scala principale su cui è costruito il brano; come vedremo, ciò indica la tonalità.

Ad esempio, se in chiave ci sono tre bemolle, vorrà dire che il brano è in tonalità di Eb; se invece vi sono quattro diesis il brano è in E; se vi sono cinque bemolle è in Db e così via. Imparare a memoria il numero di accidenti di ogni scala è molto utile per stabilire velocemente in quale tonalità si trova un brano osservando la partitura. Ecco le dodici possibili segnature in chiave:



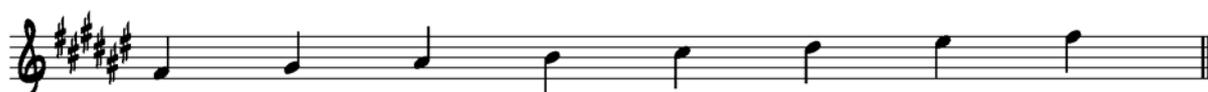
Per facilitare la memorizzazione e il riconoscimento delle segnature in chiave può essere utile considerare la tonalità come il penultimo bemolle o la nota superiore all'ultimo diesis in chiave.

Le alterazioni poste in chiave valgono per l'intera durata del brano: in questo modo non è necessario specificare ogni volta gli accidenti della tonalità del brano. Tuttavia è possibile specificare delle alterazioni che durano solo nel corso della battuta in cui si trovano:



Nella prima battuta dell'esempio il B naturale è stato trasformato in Bb. Ciò vale anche per il B successivo. Nella seconda battuta il primo F è in realtà un F#, a causa della segnatura in chiave, mentre il successivo è un F naturale poiché il bequadro annulla l'alterazione posta in chiave.

Tra le segnature in chiave esistono anche quella di F# maggiore, equivalente a quella di Gb maggiore, sebbene i nomi delle note siano differenti, e quella di Cb e C# maggiore equivalenti rispettivamente a B e Db maggiore. Queste ultime vengono utilizzate in casi particolari.



F# MAGGIORE



C# MAGGIORE



Cb MAGGIORE

Scala pentatonica

La scala pentatonica di C è la seguente:



Essa può essere interpretata anche come una scala maggiore senza la quarta e la settima. Va notato che in questa scala vi sono distanze di un tono o di tre semitoni mentre non vi è alcuna distanza di un semitono.

Scala cromatica

La scala che contiene tutte le dodici note esistenti nel sistema musicale occidentale, detto equamente temperato, si chiama scala cromatica. In essa le note con accidenti vengono indicate con i diesis ascendendo e con i bemolle discendendo:

SCALA CROMATICA ASCENDENTE



SCALA CROMATICA DISCENDENTE



